

PER LA TOSCANA È LA 4^A VOLTA

Alessandra Sensini
«asso pigliatutto»
A lei anche il titolo
di Velista dell'Anno

>> La notizia la ha ricevuta direttamente in Florida, a bordo del Melges 24 Joe Fly, dove è impegnata come prodiere nella regata della settimana velica di Key West: Alessandra Sensini è la Velista dell'Anno. Il più alto riconoscimento della vela agonistica italiana è finito inevitabilmente nelle mani dell'atleta grossetana, una vincente che da tanti anni conquista allori prestigiosi per i colori italiani.

Per Alessandra è la 4^a vittoria come Velista dell'Anno dopo quelle del 1996, 2000 e 2004. Quando tornerà in Italia la Sensini potrà ricevere il prestigioso Timone d'Oro, (trofeo assegnato a chi conquista il titolo di velista dell'Anno). Per la campionessa di windsurf il 2008 è iniziato con la vittoria dell'11° titolo mondiale in Nuova Zelanda e culminato con la medaglia d'argento a Pechino.



Quale adottare?

IRC O ORC?
RIVA DI TRAIANO
APRE IL DIBATTITO

IRC o ORC? E' possibile la convivenza tra i due sistemi di calcolo in tempo compensato? Il dibattito è iniziato da tempo, ma non c'era mai stato un tavolo di confronto tra tutti i protagonisti: armatori, autorità, progettisti e Circoli. L'occasione per parlarne è nata durante la premiazione del Moby Grand Prix Riva di



Traiano: al focus organizzato da Gianni Marengo, presidente del Circolo Nautico Riva di Traiano, sono intervenuti Guido Leone e Riccardo Provini, rispettivamente presidente e direttore tecnico UVAI (l'organismo rappresentativo della vela d'altura italiana), Alessandro Nazareth, presidente della Commissione Tecnica dell'ORC, Fabrizio Gagliardi, responsabile FIV della Commissione Alto Mare e Marco Paolucci, armatore del Comet 45 Tartaruga. L'argomento verte sulla validità dei due sistemi di rating più frequentemente applicati nelle regate d'altura, appunto l'ORC e l'IRC. Le incertezze legate ai due regolamenti sollevano molti interrogativi. Tra gli intervenuti c'è chi ha espresso la sua fiducia su un sistema, chi sull'altro, chi ha spiegato che i sistemi di stazza sono importanti, ma che poi prevale sempre la barca e l'equipaggio più forte e che l'obiettivo deve essere quello di fare della vela d'altura uno sport di massa. Come si può intuire le distanze sono tante; anche per questo è importante che il dibattito continui.

Riva di Traiano, Gino Anastasia si aggiudica il trofeo Venanzangeli

BONAVENTURA VINCE IL 2° MOBY GRAND PRIX

FABRIZIO D'ANDREA

Bonaventura, che porta i colori della Provincia di Latina, ha vinto il 2° Moby Grand Prix Riva di Traiano, trofeo ambizioso della vela laziale che premia coloro che ottengono i migliori risultati nei 3 appuntamenti velici organizzati dal Circolo Nautico Riva di Traiano: il campionato invernale Moby Roma d'Inverno, la Roma per

2 o per Tutti e la Moby Roma Giraglia. Per coloro che non lo sanno va spiegato che il Trofeo è intitolato a Paolo Venanzangeli, fondatore del Circolo nonché ideatore del circuito stesso. Ma torniamo all'aspetto sportivo. Questo appuntamento della vela d'altura se lo è aggiudicato il team del combattivo armatore pontino Gino Anastasia (che ha investito tutto il suo impegno per raggiungere questo ambito riconoscimento)

che nel suo equipaggio ha schierato come tattico il fuoriclasse Mauro Pelaschier. Al secondo posto è giunto Pino Stillitano, (altro patito della vela e armatore di grande spicco) con il suo Nautilus Marina, mentre Marco Paolucci con il Comet 45 Tartaruga si è aggiudicato la terza piazza. Uno speciale riconoscimento è andato all'armatore Giacomo Tabelli proprietario di Tekno, il piccolo First 31.7, vincitore della Moby Roma Giraglia, sempre presente alle regate organizzate dal Circolo Nautico Riva di Traiano, che ha ottenuto quest'anno il premio armatore dell'anno UVAI nella sua classe. Come già sottolineato, per vincere il "Venanzangeli" bisogna affrontare 3 prove e tra queste c'è l'Invernale Riva di Traiano.

La regata è stata disputata domenica 1° febbraio, mentre sul campo si stendeva un vento di scirocco (oscillava tra i 15 e i 18 nodi) che ha permesso alle 85 imbarcazioni in gara di darsi battaglia. Nel gruppo altura si è gareggiato su un percorso a bastone lungo 8,45 miglia. Ha vinto, ancora una volta, il First 45 Er Cavaliere Nero di Paolo Morville. Secondo posto per Scheggia, Sun Fast 3200 della Nautica Tirreno. Terzo Ars Una, Adria 49 di Biscarini/Rocchi.



West Liguria IL RODMAN 42 RAGGIUNGE L'OBIETTIVO AL 3° TENTATIVO XXV Trofeo HdB: titolo a Spirit of Nerina

>> Con un buon vento e ottime condizioni di mare il 17 e 18 gennaio si è disputata la quarta prova del XXV West Liguria trofeo HdB, il campionato invernale organizzato dallo Yacht Club Sanremo che ha visto scendere in acqua più di 70 barche. Le due prove sono state molto combattute e la classifica, corta per i team di vertice, poteva essere continuamente ribaltata. Dopo tante battaglie ha prevalso Spirit of Nerina, il Rodman 42 di Marco Cagliaris, Yacht Club Domaso, con Duccio Colombi alla tattica. Spirit ha battuto gli avversari con

una regata di anticipo, meritando il Trofeo perché è stata sempre in lotta per il titolo. «È bellissimo vincere l'HdB, - commenta Marco Cagliaris - è il terzo anno che ci proviamo e finalmente ci siamo riusciti». Dal canto suo Beppe Zaoli, presidente dello Yacht Club Sanremo, in conclusione ha commentato: «forse questa è stata una delle più belle edizioni del West Liguria, il campionato, che si è chiuso con sette prove portate a termine, si è svolto con condizioni meteorologiche diverse, mettendo a dura prova la bravura degli equipaggi».